



Maddalena Crippa in «Fedra»

## Lo spettacolo fa scalpore per i risvolti sessuali Come pesa quella carne

**Tagliata di due ore rispetto al testo dannunziano, ora «Fedra» viene messa a letto e un ragazzo, invece, si esibisce tutto nudo**

AGGEO SAVIOLI

Fedra di Gabriele D'Annunzio. Riduzione di Massimo Castri ed Ettore Capriolo. Regia di Massimo Castri. Scena e costumi di Maurizio Balò. Luci di Guido Baroni. Interpreti: Maddalena Crippa, Valerio Andrei, Graziano Giusti, Anna Goel, Alarico Salari, Carla Manzoni. Produzione del Centro teatrale bresciano. Teatro Romano di Ostia Antica

Qualche giorno dopo l'esordio a Gardone, luogo sacro alla memoria del Vate spentosi mezzo secolo fa, ecco la Fedra dannunziana (o

ciò che ne resta, stante l'energico lavoro di poetatura effettuato su di essa da Castri e Capriolo) approdare a Ostia Antica, dove aleggia piuttosto l'ombra ghignante di Plauto, autore quest'anno posto ai margini d'una stagione estiva di voluta senescezza. D'altronde, lo spettacolo realizzato dal Centro teatrale bresciano si apprezzerà forse meglio al chiuso, per una sua struttura «da camera» sfontante dichiaratamente nel monodramma: sdraiata su un letto scomposto, piazzato nel cuore della scena, o aggranziti con moti e gesti dissennati nei suoi paraggi, la Fedra di Maddalena Crippa (guèpiere,

calze e lunghe giarrettiere nere) vive la sua vicenda come un delirio o un incubo, dal quale gli altri personaggi si generano come fantasmi, mentre la stessa cornice dell'azione - un semicerchio inclinato, scandito da porte dal vago aspetto sepolcrale, sovrastate da lampioni art nouveau - offre un'immagine sghemba e distorta, quasi il riflesso di una vista turbata dalla demenza.

Siamo, insomma, dinanzi a un caso di psicopatologia sessuale. Fedra ci appare «segnata» due volte: come figlia di Pasifae, donna incline agli amori bestiali (dov'è nacque il mostruoso Minotauro), come sorella di Arianna; Teseo la rapì, fanciulla, insieme con costei, e l'allevò allo stupro. L'eros si è dunque manifestato, alla nostra protagonista, anche se ora sposa di Teseo, nell'unico aspetto di violenza e brutalità. La passione per il figliastro Ippolito, giovane bello e casto, implica pertanto un'ansia di riscatto, una tentenza al sublime. Cose che si ritrovano, più o meno, in D'Annunzio (il quale aveva a modello Seneca, in

magior misura di Euphrosyne di Racine), ma che, nella rappresentazione, non risultano troppo chiare. ovvero, la dialettica di «carne che pesa» e «anima alata» (espressioni del Poeta) tende ad appiattirsi su un solo corpo versante, ostentato con una certa grezza. Comunque, avesse la Crippa un bnciuolo del genio d'una Morelli o d'una Brignone, potrebbe forse restituirci, attraverso D'Annunzio, il ritratto anticipatore di qualche febbrile eroina di Tennessee Williams.

Il testo (lo si accennava all'inizio) ha subito tagli abbondanti, sino a durare, alla ribalta, un'ora e mezzo circa, senza intervallo. Da principio, i versi (endecasillabi e settenari) sono della Crippa (ma, si capisce, secondo un preciso disegno registico) balbettati, farfugliati, sfigurati, come da persona in preda alla nevrosi, poi alcuni scorti della tragedia vengono, pur da lei, pronunciati con discreta limpidezza, sebbene si faccia qualche uso d'un apparato di amplificazione spesso fastidioso. Gli

altri attori si tengono, in genere, a una dizione corretta, appena velata, a tratti, d'ironia. Nei panni di Teseo e, con signorile distacco, Graziano Giusti schizza il profilo d'un anziano cinico uveur (vestaglia e sciarpa soprammesse a un abito da sera, coppa di champagne nella mano destra) Alarico Salari dice il racconto della orrenda morte di Ippolito (cui seguirà il suicidio di Fedra) come se narrasse una triste favola. Valerio Andrei rinnova i fasti del «ragazzo sul cavalluccio» (ma qui è un cavallone, pur sempre finto), ricorrente in lontani allestimenti di Aldo Trionfo con Franco Branciaroli. Si esibisce inoltre nudo, per equanimità verso le varie componenti del pubblico, simulando il bagno in una linotta; giacché, fra disparate citazioni, l'ambiente complessivo che l'occhio nostro percepisce sembrerebbe agro-pastorale, e primo Norveco. Ma Fedra, tutto minore della produzione teatrale di D'Annunzio, non è né La figlia di Iorio né La fiaccola sotto il moggio.



Gabriella Carlucci e le ragazze di «Cocco»

## Attenti alle indigestioni Ecco l'Arbore di Cocco

SILVIA GARAMBOIS

Forse non c'è tanto da scherzarsi su. Renzo Arbore è diventato una droga di cui la tv dimostra assoluta dipendenza: lui, in persona o no, e tutti quelli della sua band e gang, sono e restano l'unica «grande idea» televisiva. Persino Gino Bramieri, per restare al passo coi tempi, è stato costretto a invitare lo scomodo ospite al debutto del suo show. E per una Marisa Laurito in attesa di *Domenica in* e una Simona Marchini che lascia il mezzogiorno, sono arrivati in tv, da Napoli a Saint Vincent, passando per Perugia, un altro gruppo di «sex», con il quasi quotidiano *Improvvisando*, con Cocco e con l'appuntamento di Umbria Jazz che chiude le serate di Raddue, condotte da Arbore e Gegè Telesforo. Che la «Arbore school» sia una buona palestra di predestinati alla fama, è bene. Ma che la tv non trovi altre chance, certo no.

Stasera Cocco fa il bis (alle 20,35, cioè subito dopo i 30 minuti per me di Riccardo Pazzaglia). Ospite d'eccezione negli studi di Napoli - in diretta, come insegna il maestro - c'è Arbore. Dietro le quinte, come ai tempi di *Indietro tutti* ci sono Ugo Porcelli, Arnaldo Santoro e Alfredo Ceiruti come autori, Graziella Pera come costumista, Giovanna Girololini in redazione. La conduttrice, Gabriella Carlucci, ha l'ingrato compito di fare giochi e distribuire milioni sul serio in un villaggio-vacanza, dove non mancano neppure gli spogliarelli (su invito del telespettatore). Ovvero, tutto il peggio dei varietà, allietato da ospiti come Ron (stasera) o Morandi, Dalla, Benigni, D'Angelo, Cocciante...

Stasera non c'è, invece, *Improvvisando*, quasi quotidiano delle 22,30 (sempre Raddue) da Saint Vincent, che lascia il mezzogiorno, sono arrivati in tv, da Napoli a Saint Vincent, passando per Perugia, un altro gruppo di «sex», con il quasi quotidiano *Improvvisando*, con Cocco e con l'appuntamento di Umbria Jazz che chiude le serate di Raddue, condotte da Arbore e Gegè Telesforo. Che la «Arbore school» sia una buona palestra di predestinati alla fama, è bene. Ma che la tv non trovi altre chance, certo no.

Non resta che vedere come maturerà questa frutta di stagione televisiva, e se il gigantesco cocco allestito nell'auditorium del centro Rai di Napoli riserverà sorprese. Intanto una c'è, doveva essere un coccomero. «Ma, rivela Ugo Porcelli, ci ha bloccati il fatto che quando lo aprì questo frutto può essere rosso o blu. Il cocco, invece, non dà sorprese». E con questa rivelazione aspettiamo la diretta.



Lina Sastri

## Nanni Loy torna in tv per raccontare l'odio

DARIO FORMISANO

Non sono Amori veri, non tutti almeno, quelli di Reitalia. Quando Carlo ed Enrico Vanina, nelle vesti di produttori esecutivi del mega progetto televisivo di sei tv movies (Miralto Wertmüller, Risi, Magni, Lattuada e Montecelli), chiamarono Nanni Loy, il regista pensò subito ad una storia di odio. Con protagonista, certo, una coppia, che all'amore quindi, magari finto, deluso, intrapreso e poi lasciato, incassare pur sempre pensare.

La «storia di odio», che segna il ritorno al cinema di Nanni Loy, dopo il malanno che gli impedì di cominciare le riprese dell'ambizioso *Scip*

gnizzi un anno fa, è in realtà un racconto di Leonardo Sciascia, *Gioco di società*, scritto nei primi anni Sessanta e pubblicato da Einaudi nella raccolta dal titolo *Il mare color del vino*. Il film, circa un'ora che vedremo su Canale 5 nel prossimo febbraio, del racconto ha conservato il titolo ma perduto, nella sceneggiatura di Ugo Pirro, la dimensione squisitamente teatrale e letteraria.

Ci sono due coniugi alto-borghesi, molto ricchi, che letteralmente si odiano (si chiamano Armida e Spanò, interpretati da Lina Sastri e Mario Adorf). Quando molti anni prima si erano sposati, lei era

innamorata, lui probabilmente no. Nella città dove vivono, arriva presto un'altra coppia, due giovani insegnanti (Mario ed Elisa ovvero Alessandro Haber e Pamela Prati). Nevrotico, frustrato, violento e giocatore lui; appariscente, disponibile e, soprattutto, innamorabile lei. Anche fra di loro, inutile dirlo, c'è tutt'altro che amore.

Quando Elisa finisce tra le braccia di Spanò e i due s'innamorano, ecco che la trama diventa un thriller. Al marito di lei, nei debiti fino al collo, Spanò proporrà un delitto su commissione: bersaglio, la moglie Armida. Al momento di uccidere la donna, il killer scopre però che lei sa già tut-

to e lo sta aspettando. Adesso è lei disposta ad offrire di più, più soldi, forse l'impunità, perché uccida il marito. Come vada a finire non è dato sapere. Nel libro la donna riesce a convincere il killer, ma subito dopo avvertirà la polizia perché lo arresti. Il film prevede un ulteriore finale, diverso da quello del libro.

Del racconto di Sciascia, dice Loy, «il film mantiene i toni ambigui, cifrati, densi di minacce e di preoccupazioni. E la sensazione di morte che lo pervade fin dall'inizio. Il gioco di società del titolo altro non è, in fondo, che il gioco della morte, giocato come gli scacchi dove ogni mossa è studiata, allusiva».

Si è scelto, inoltre, di ambientare la vicenda a Messina «benché Sciascia non la collocasse esplicitamente in Sicilia». Una città un po' di frontiera, adatta ad una trama scritta anche come «storia di andirivieni»; con molti traghetti, viaggi, caos e rumori del porto, di Villa S. Giovanni. Cose che nel racconto non c'erano ma che ci sembravano elementi efficacemente cinematografici.

Non c'è niente della Sicilia più conosciuta. Ci sono un killer, un omicidio, ma, ad esempio, la mafia non c'entra niente. Così come niente scimmietta situazioni simili di film e telefilm americani. «Più che film di regia - aggiunge anco-

ra Loy - questo *Gioco di società* vuole essere film di copione e di attori». Lina Sastri è, secondo il regista, l'unica attrice capace di ripetere certe intenzioni espressive che furono della Magnani. In più dotata «di una grande potenza ambigua». Mario Adorf assicurerà una perfetta performance nel ruolo del cinico Spanò; così come Pamela Prati, recuperata da certo cinema un po' scollacciato, sarebbe un'insegnante credibile nella sua avvenenza e disponibilità. Per Alessandro Haber, infine, Loy ha parole di grande stima: «Un grande attore. Un nevrotico con l'intelligenza e la capacità di ricreare le sue nevrosi sul set e sullo schermo».

RAI UNO	RAI DUE	RAI TRE	K	OTMC
11.05 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH	11.50 OLENKA. Sceneggiato in due puntate di Alessandro Brissoni e Mita Kaplan (1ª puntata)	14.00 RAI REGIONE	13.40 DONNA KOPERTINA	14.55 BATMAN. Telefilm
12.05 PORTOMATTO. Con Maria Teresa Ruta	13.00 TG2 ORE TREDICI.	14.10 CONCERTO. Bernstein dirige Johannes Brahms	16.40 CICLISMO. Tour de France	16.00 NATHAN E SUO FIGLIO. Film
13.30 TELEGIORNALE. TG1 TRE MINUTI	13.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm	15.10 A VOLO D'UCCELLO. Osservare la natura con Mario Pastore	18.00 JUKE BOX	16.10 IL GIUDICE. Telefilm
14.00 PORTOMATTO. (2ª parte)	14.30 TG2 ORE QUATTORDICI E TRENTA	16.30 CICLISMO. Giro di Calabria	20.30 CALCIO. Supercoppa America	16.40 GABRIELLA. Telenovela
14.15 L'AVVENTURIERO DI MACAO. Film con Robert Mitchum, Jane Russell; regia di Josef Von Sternberg	14.40 IL PIACERE DELL'ESTATE. Programma di B. Modugno	16.45 TG3 DERBY	22.25 CICLISMO. Tour de France	20.00 NOTIZIARIO
15.35 ORIBI IL DRAGHETTO.	16.50 QUEL MERAVIGLIOSO DESIDERIO. Film con Tyrone Power, Gene Tierney; regia di Robert B. Sinclair	17.00 TG3 - METEO 3	22.45 SPORT SPETTACOLO	20.30 L'INFERNO PIÙ ATTENDERE. Film con Peter Strauss
16.00 TANTI VARIETÀ DI RICORDI	16.15 OGGI AL PARLAMENTO	17.30 TELEGIORNALI REGIONALI		23.30 CICLISMO. Tour de France
17.05 IL GRANDE OCEANO DI CAPITAN COOK. Documentario 5ª puntata	16.20 TG2 SPORTSERA	18.45 20 ANNI PRIMA. Schegge		23.55 IL MISTERO DEL CADAVERE SCOMPARSO. Film
18.05 OGGI AL PARLAMENTO	16.35 UN CASO PER DUE. Telefilm	20.00 DUE MILLENNI DELLA RUSIA KIEV		
18.10 BELLA MA PERICOLOSA. Film con Robert Mitchum, Jean Simmons; regia di Sidney Bacon	16.35 METEO 2 - TG2 TELEGIORNALE	20.30 POSTO PUBBLICO NEL VERDE. Appuntamenti mensili con la solidarietà (1ª parte)		
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE	20.15 TG2 - LO SPORT	22.00 TG3 SERA		
20.30 FRANCIS IL MULO PARLANTE. Film con Doland Connor, Patricia Medina, regia di Arthur Lubin	20.35 COCCO. Spettacolo condotto da Gabriella Carlucci; regia di Pier Francesco Pingitore	22.10 POSTO PUBBLICO NEL VERDE. (2ª parte)		
22.00 TELEGIORNALE	21.00 TG2 - STABERA	23.15 UNA SERA. UN LIBRO		
22.10 UN LIBRO, UNA CANZONE, UN FILM.	22.05 L'ANITRA BELVAGGIA. Sceneggiato con Ly Ullmann, Jeremy Irons; regia di Henri Safran	23.30 TG3 NOTTE. IPPICA: CORSA TRIS DI TROTTO		
23.10 NOTTE ROCK. Regia di E. Van Hees	23.45 TG2 NOTTE FLASH	23.45 20 ANNI PRIMA. Schegge		
0.15 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA	23.55 UMBRIA JAZZ '88. Da Perugia			
		 Tyrone Power, Raddue 16,50		
5			M	RETE
8.15 ARCIBALDO. Telefilm	9.25 TIME OUT. Telefilm	9.30 IL SANTO. Telefilm	14.30 VISTI E COMMENTATI	15.00 TGA FLASH
9.10 STORIE DI VITA. Telefilm	10.15 CHOPPER SQUAD. Telefilm	9.15 UNA DONNA PREGA. Film	15.00 BROOKLYN TOP 20	16.00 IL CAMMINO SEGRETO
9.30 GENERAL HOSPITAL. Telefilm	11.05 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm «Un mostro nel buio»	11.00 GIORNO PER GIORNO. Telefilm	16.30 NINO BUONOCORE - SPECIALE	17.05 GLORIA E INFERNO. Telenovela
10.30 STRIGA PER AMORE. Telefilm	12.00 MOV'ON. Telefilm	11.30 VICINI TROPPO VICINI. Telefilm	18.00 LA PAROLA A: SPAGNA	20.25 VENTI RIBELLI. Novela
11.00 FANTASIA. Quiz	13.00 CIAO CIAO	12.00 MARY TYLER MOORE. Telefilm	23.30 DE NOVO IN CONCERTO	21.30 GLORIA E INFERNO.
12.00 DOPPIO BLAOM. Gioco a quiz	14.00 DEE JAY TELEVISION	12.30 DOTTON CON LE ALL. Telefilm	24.00 LA LUNGA NOTTE ROCK	22.15 IL CAMMINO SEGRETO.
12.30 HOTEL. Telefilm	15.00 HARDCASTLE AND MC CORMICK. Telefilm	13.30 IN CASA LAWRENCE. Telefilm «La rivale» con James Broderick		
13.30 BENTRINI. Sceneggiato	16.00 SIM SUM SAM	14.30 LA VALLE DEI PINI. Sceneggiato		
14.30 IL DOTTORE KILDARE. Telefilm	16.00 GEMELLI HEDISON. Telefilm	16.30 COSÌ GIRÀ IL MONDO. Sceneggiato		
15.00 HANNO UCCISO VIKI. Film con Jeanne Crain, Elliot Reid, Jean Peters, Albert S. Rogal	16.30 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm con Ed Deveraux	17.30 EXECUTIVE SUITE. Telefilm		
17.00 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm	18.30 CHIPB. Telefilm	17.30 FEBBRE D'AMORE. Sceneggiato		
18.30 TUTTINFAMIGLIA. Quiz	20.00 UNA PER TUTTE, TUTTE PER UNA. Cartoni animati	18.30 IRONSIDE. Telefilm		
19.10 CANTANDO CANTANDO. Quiz	20.30 DIO PERDONA... IO NO! Film con Terence Hill, Bud Spencer; regia di Giuseppe Colizzi	19.30 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm		
19.40 TRA MOGLIE E MARITO. Quiz	22.30 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm	20.30 L'ABOMINEVOLE DR. PHIBES. Film con Vincent Price, Joseph Cotton; regia di R. Fuest		
20.30 FESTIVAL. Spettacolo con Pippo Baudo, Lorella Cucarini, Gigi e Andrea, Zuzuro e Gaspare	23.50 STAR TREK. Telefilm	22.20 MR. KLEIN. Film con Alain Delon, Ray Danton; regia di Joseph Losey		
22.30 FASIAMO LA NOTTE INSIEME. Gioco a quiz con Marco Predolin	0.50 AI CONFINI DELLA REALTÀ. Telefilm	00.45 PETROCELLI. Telefilm		
23.15 SUPERMODEL OF THE WORLD		1.40 VEGAS. Telefilm		
0.05 QUALCOSA CHE VALE. Film con Rock Hudson, Dana Wynter; regia di Richard Brooks				

### SCEGLI IL TUO FILM

14.15 L'AVVENTURIERO DI MACAO Regia di Joseph Von Sternberg, con Robert Mitchum, Jane Russell, Gloria Grahame. Usa (1952). Trumble, un agente di polizia americano, viene chiamato a Macao per sostituire un collega ucciso. Deve vedersela con il pericoloso Halleran, un avventuriero che controlla il racket delle case da gioco e può contare sulla connivenza della polizia portoghese.
16.50 QUEL MERAVIGLIOSO DESIDERIO Regia di Robert B. Sinclair, con Tyrone Power, Gene Tierney, Beryl Aulay. Usa (1948). Un cronista s'impadronisce sul suo giornale sul conto di una bella ereditiera. Per farsi perdonare decide poi di incontrarla e di diventare suo amico. Ma l'amore è appena dietro l'angolo...
20.30 FRANCIS IL MULO PARLANTE Regia di Arthur Lubin, con Donald O'Connor, Patricia Medina, Zasu Pitts, Tony Curtis. Usa (1950). Il primo dei cinque film di una fortunata serie. Protagonisti, un giovane impegnato di banca e a mulo saggio e chiacchiere. Qui siamo in Estremo Oriente con, sullo sfondo, il secondo conflitto mondiale.
20.30 L'ABOMINEVOLE DR. PHIBES Regia di Robert Fuest, con Vincent Price, Terry Thomas. Usa (1971). L'abominevole dottore altri non è che un celebre organista da tutti creduto morto, a seguito di un pueroso incidente stradale. In realtà Phibes è abilmente sfigurato e approfitta della situazione per vendicarsi di certi chirurghi maldestri che ritene colpevoli della morte della moglie.
20.30 DIO PERDONA IO NO Regia di Giuseppe Colizzi, con Terence Hill, Bud Spencer. Italia (1968). Ci sono un Erp e un Doc, ma niente a che vedere con le sfide dell'OK Corral. Tra una rapina e un colpo di scena Hill & Spencer sono un assicuratore ed un pistolero sulla traccia di un bandito che ha poco compiuto una rapina a un treno uccidendo tutti i passeggeri.
22.20 MR. KLEIN Regia di Joseph Losey, con Alain Delon, Juliette Berto, Francis (1976). Un unico usario si ammucchia approfittando delle persecuzioni razziali contro gli ebrei. Fino a che non scopre un suo quasi sosia israelita. Capace di essere in pericolo e da un momento all'altro per lui tutto cambia.
0.05 QUALCOSA CHE VALE Regia di Richard Brooks, con Rock Hudson, Dana Wynter, Sidney Poitier. Usa (1957). Conflitti razziali in Kenia. Un agricoltore inglese e un indigeno sono amici. Ma la situazione precipita e, loro malgrado, si trovano l'uno contro l'altro.